Lunedì, 5 marzo 1917

MILANO - Anno XXX - N. 64

La Gazzetta dello Sport

PREZZO D'ABBONAMENTO

	Italia e Colonie			Estero		
	ANNO	SEM.	TRIM.	ANNO	SEM.	TRIM.
Gazzetta dello Sport	L. 8.—	4.—	2.—	L. 16.—	8.—	L. 5.—
Il Secolo Illust. (Sport Ill.)	» 15.—	8.50	5.50	» 30.—	16.—	» 8.—
Gazzetta Sport e Secolo Ill.	» 20.—	10.50	6.—	» 40.—	20.—	» 11.—

Direzione, Redazione, Amministrazione: Corso Porta Nuova, 10
Ufficio abbonamenti: - Informazioni: Galleria Vitt. Eman. 24

TUTTI I RECENTI FASTI DELL'AVIAZIONE ITALIANA

sono ricordati ed illustrati nel N. 5 del 1° marzo del "Secolo Illustrato,, in vendita in tutte le edicole.

PEI MILITARI IN FONTA DI GUERRA (anche ai loro amici) si abbonano al Secolo Illustrato e alla Gazzetta dello Sport, nella sola spesa, senza sovrapporvi nessun sovraccarico, ed ottengono di poter ricevere i loro giornali ogni ora e dove vi pare e piace.

LA GAZZETTA DELLO SPORT (un trimestre) L. 1.—
IL SECOLO ILLUSTRATO (Sport Ill.) (un trimestre) „ 3.25

LE GRANDI COMPETIZIONI SPORTIVE

La Milano-Sanremo

Corsa ciclistica internazionale su strada

organizzata dalla "Gazzetta dello Sport,,
15 aprile 1917 - Km. 289 - 10° anno

GLI ISCRITTI

1 FERRARIO Ruggero (Dil.) - Milano
2 TONANI Alessandro (Dil.) - Milano
3 BRAMANI Corrado (Dil.) - Cocquio
4 TRAGELLA Ulisse (Dil.) - Milano
5 GIRARDENGO C. (Prof.) - Novi Ligure
6 LUCOTTI Luigi (Prof.) - Vogherа
7 COLOMBO Daniele (Dil.) - Como
8 PETTORI Carlo (Dil.) - Brescia
9 BERTARELLI C. (Prof.) - Milano
10 BONSETTI Pietro (Dil.) - Milano
11 SONETTI Luigi (Dil.) - Torino
12 MERIGHINI Ernesto (Dil.) - Milano
13 NEGRI Angelo (Dil.) - Milano
14 SILVA Italo (Dil.) - Milano
15 CIROTTI Francesco (Dil.) - Milano
16 CASTELLAZZI Aug. (Dil.) - Milano
17 CHIESA Angelo (Dil.) - Milano
18 GALETTI Carlo (prof.) - Milano
19 CALDA Mario (dil.) - Cremona
20 BIANCHI Egidio (dil.) - Cremona
21 PITTIANI Dante (dil.) - Cremona
22 ARRASINI Giuseppe (dil.) - Milano

A 40 giorni dalla gara

La X Milano-Sanremo è stata annunciata fra la sorpresa generale. L'annunzio dato un mese fa, venne accolto con manifestazioni di plauso più che pari (se è possibile) di una certa espressione d'incredulità. La Sanremo quest'anno? — si disse. — Malgrado le difficoltà dell'ora attuale? — Si chiese ciò come per il bisogno di sentirsi ripetere che non vogliamo, che rinunciamo e che, lasciando noi la data, il regolamento e i premi rendevano pubblica la volontà assoluta di riprendere, a coronamento di un serio di annullazioni ciclistiche riuscite anche durante la guerra, le più classica fra tutte le nostre corse. Nel primo annuncio noi non ci facemmo illusioni e parlammo subito di un Sanremo di guerra. Ma ora in noi è una grande fede.

È un successo preparato alle condizioni del momento, ma presaochè sicuro, si corrida fin d'ora. L'appello per la grande prova è arrivato in ogni angolo ed è giunto sino negli ambienti sportivi esteri. I giovani hanno prontamente risposto e presentato, gli anziani, i leaders, liberi e non da vincoli militari, vicini e lontani preannunciano la loro partecipazione. In questi ultimi giorni ci sono pervenute nuove adesioni.

Vi bisogna d'un po' d'ordine nell'elencazione onde convincere che la Classicissima, ha scosso tutti i corridori e gli ritorna a se con forza irresistibile.

Le richieste di Egg e De Ruyter

Da Parigi lo svizzero Egg, recordman mondiale sull'ora senza allenatori con la famosa *performance* di km. 44 e 274 metri e De Ruyter, il belga noto in Italia per le sue apparizioni, i ottimo premio, fanno le gare nostre su strada, chiedono con insistenza di poter disputare la gara e non domandano se non l'interessamento — a condizioni trattabilissime — di qualche Casa nazionale.

Si dà per certa la partecipazione di Lucotti, Girardengo, ormai già iscritti, di Torricelli, Sivocci, Belloni, Bordin, Cecuti, Aimo, Arturo Ferrario, Costa, Schiavon, Pelli, Bertarelli, Wiley, Alessandro Tonani, Ruggero Ferrari, Tragella, Guido Tonani, Beotchi, Rosino, Schiavetta, Benaglia, Turri, Morgiani, Sonetti, per dire di probabili concorrenti che hanno già iniziato il lavoro di preparazione coll'impiego, a seconda dei rispettivi obblighi riguardo il servizio militare, di una maggiore o minore somma di cacrifici. A questi pressochè sicuri partecipanti vengono aggiunti altri corridori di fama che par vestendo la divisa e trovandosi in zona di guerra palesano propositi indubbi di volontà a sperano di partecipazione con compagni in aria. Si tratta in primo luogo dei bersaglieri Orizzoni, Erba, Santamaria, Vertemati che hanno già ottenuto dai rispettivi superiori il permesso di sostituire il leggero velocipede con *palmare*, telaio e ruote normali da corsa alle pesante macchina militare con gommo pieno.

I soldati Galetti e Canegrati, non ancora sicuri circa la loro permanenza, non sentiamo di impiegare le ore libere coll'allenamento. Ma vi sono altri soldati che stanno preparandosi con la massima serietà e fiducia. Si tratta per lo più di soldati addetti ai motori a stare in macchina tutto il giorno.

Ed abbiamo i bolognesi Cevalaia e Calmolari che lavorano senza posa approfittando d'ogni ora libera per provarsi in salita. Cervi e Stupio che s'allenano da tempo assieme non mancheranno al pari dei due bolognesi allo start.

Beni forse correrà

Nè v'è da dubitare sul probabile grado di forma di questi corridori soldati. Ne abbiamo visto più d'uno e ci siamo convinti che la vita militare ha in generale irrobustito i nostri atleti e i ciclisti in ispecie. Si è sempre affermato che il corridore di professione non deve far altro che curare l'allenamento; ebbene ora siamo dell'avviso che i servizi che molti nostri corridori disimpegnano sotto le armi non impediranno, anzi, di riprendere in forma, migliore. Intanto rileviamo come non disponendo di molta libertà i volenterosi di partecipare alla Sanremo, hanno principiato ad allenarsi da parecchio tempo. Molti che mancano dalle corse da qualche tempo — tempo trascorso non esattamente, ma invece all'aria aperta, ed a regime castigato — vi torneranno per la Sanremo 1917, più robusti, forse meno seletti nei movimenti in macchina, ma certo più resistenti e sopra tutto forti di una preparazione durata circa due mesi e sostenuta con gradualità e tecnica.

Fra gli altri parteciperanno alla corsa classica del 15 aprile prossimo, Beni e Santhia. Il romano ora a Milano ieri l'altro, ed ora uscito dall'ospedale dalla Baggina, ove era stato ricoverato per, causa operaio ad una mano. La vita al fronte, per lunghi mesi, ha giovato al forte romano. Beni è il ritratto della salute; ridesen, robustissimo, fonte assoluto. È ritornato il Beni di buona memoria. Dimesso dall'ospedale ed avendo ottenuta una licenza di due mesi s'è recato immediatamente a Roma per salutare i parenti, ma fra qualche giorno sarà in riviera per allenarsi. Sembra si trova soldato ed Alessandria la Sanremo, la ha scritto ai compagni di gara e d'allegria: Aimo e Groom.

Quando si saranno raggiunte alle iscrizioni probabili, quelle di Agostoni, Brusaschera o Lombardi o di nuovo si vorrà correre molto al forte combattente de' giovani sconosciuti che senza altro pretesa all'infuori di quella simpatissima di compiere una prova decana d'attenzione, si condurrà che la X Milano-Sanremo si annuncia interessante e bellissima, perchè probabilmente ricca d'un numero inaspettato di partecipanti dei quali alcuni sono ancora incerti di chiesa o in rispettabile condizione di forma.

Altre iscrizioni di dilettanti

L'U. S. Cremonese invia l'iscrizione di tre suoi soci dilettanti, ottimi dilettanti: Calda, Bianchi e Giglioli. Emanissi di provarsi coi leaders del podale nella più classica corsa tre dilettanti cremonesi: s'allenano sulle strade cremonesi, ma hanno in prossimità e sulle strade piane della loro regione, con serietà ed entusiasmo.

Calda Mario è un giovane e preciferione atleta. Vincitore della Popolare di nuovo di Cremona 1916, ha debuttato in campo dilettantico nella S. Milano-Cremona: fece una corsa superiore alle previsioni e malgrado l'andatura, sempre regolare, in quella corsa non trasdere fu col gruppo di testa fino a 5 Km. dall'arrivo. Ed quando ciò non le colse un inopportuno incidente di gomme. Si classificò ai posti d'onore in tutte le numerose gare per dilettanti della regione, durante il 1916. Giovanetto alto, slanciato, pedalante pesantemente, lo nasta certo fra gli ultimi della X Sanremo.

Dotti è il campione di Piadena, e da oltre 4 anni partecipa su strada, affermandosi, ripetè, per la sua grande passione allo sport ciclistico, in ogni gara. Dotato di una economia meccaniche, di grande resistenza, possiede anche un eccellente spunto finale: ebbe a battere, ripetutamente in gare regionali i campioni lombardi Bianchi, Italiani, Martelli, Bonomelli ecc. Si inserivo con grande fiducia, con grande entusiasmo, alla classicissima e da oltre un mese è in pieno allenamento sulle strade cremonesi e bresciane. È dilettante, naturalmente.

Il terzo, Giuliani, è la rivelazione, fra il gruppo dei dilettanti cremonesi. Cominciò ora pari dello corse ciclistiche, da tempo è in allenamento, malgrado la neve e il fango, per la X Milano-Sanremo.

Dilettante soltanto, è un giovanotto alto, snello, ricco di doti di complesso e che ebbero campo di rivelarsi in varie prove per dilettanti un pò dappertutto, ed in ultimo di fine del gran gara della regione cremonese. Dotato di resistenza può sostenere lo più severo andatura. Compiti il suo allenamento coi compagni Bianchi e Giglioli. Ci sembra che questi tre promettenti giovani cremonesi correranno sotto i colori di Bo-Pirelli.

Abbiamo ancora da segnalare una vecchia conoscenza. Riposato dopo certo tempo le nostre preferite. È un solido e quadrato tipo d'atleta, di quelli che preferiscono le salite. Ricorda fatiscono non deve trovarlo impreparato perchè Arbaziati è forte e si allenerà con la nascita. Montorfi Milano.

Un premio per il 1° dil. milanese stagionale

TORINO 4. — Il Royal Athletic Club di Torino, via S. Massimo 10, ci prega di rendere noto che offre un elegante oggetto artistico quale premio al primo dilettante che arriverà fra i dilettanti piemontesi nella Milano-Sanremo. La nostra offerta del Royal Athletic Club merita di essere segnalata.

Le iscrizioni

Agli interessati ricordiamo l'articolo 8 del regolamento approvato dall'U. V. I.: «Le iscrizioni dovranno essere fatte per i professionisti e per i dilettanti di 1ª categoria, e in 1ª per tutti gli altri, durante ancora individuale e collettiva, mediante il vaglia telegrafico della *Gazzetta dello Sport*, in Milano, Corso Porta Nuova, 10, e saranno accettate fino alle 24 di ciascun giorno, che precede la corsa. Le iscrizioni dovranno indicare il colore, della maglia che indosseranno in corsa».

Per l'avvenire dello Sport

La lista del dovere

Altre Società e Sportsmen che mandano l'abbonamento alla "Gazzetta,,

Verso i nostri lettori, cioè verso i nostri amici e quanti ci seguono nell'opera svolta da quest'organo giornale, noi siamo stati franchi quando esponemmo le difficili condizioni in cui versa, per causa della guerra, lo sport italiano e il giornalismo sportivo.

E poichè credemmo (e le voci di conforto e di assentimento giunteci d'ogni dove ne l'hanno confermato) che l'avvenire della lo Sport nazionale fosse connesso all'avvenire — cioè all'esistenza della Gazzetta dello Sport, cioè non indugiammo a chiedere pubblicamente, a testa alta, agli uomini di sport il segno di adesione alla nostra opera passata, presente e futura.

Chiedemmo agli sportivi di abbonarsi, in nome, al loro giornale, al giornale del loro partito, perchè facendo così concorrevano a mantener in vita, anzitutto, il foglio che tante non vane battaglie avevo combattuto per essi e per l'idea dei quali erano e sono organici, perchè con l'avvio della piccola quota avrebbero aumentato la forza della Gazzetta a traversare la non facile nè lieta ora del presente, grave per tutti, ma specialmente per gli organismi giornalistici.

E numerosi abbonamenti ci sono pervenuti. Ed altri la posta ci consegna ogni giorno. Sono sportsmen di tutte le regioni, associazioni e clubs, soldati in zona di guerra. E tutti accompagnano la loro adesione all'abbonamento annuo o semestrale con frasi di plauso per quanto ha fatto la Gazzetta a favore dello Sport, per quanto dimostra di volere e sapere ancora fare.

"Boys Scouts,, e canottieri

Una delle più attive associazioni nostre, lo Sport Club Virtus di Spezia, scrive:

«Pure lo Sport Club Virtus che sempre ha seguito la vostra Opera, allamente profesa per lo Sport Italiano, dalla *Gazzetta* dello *Sport*, e ha sempre seguito con interessamento le sue graziosi iniziative, ha provveduto per la ricerca dell'abbonamento».

Anche i Giovani Esploratori della sezione di Milano si sono abbonati. Per essi così scrive il cav. Luigi Bonino, una delle personalità sportive milanesi più in vista ed ex presidente della Federazione del Football:

«I Giovani Esploratori di Milano si abbonano al simpatico giornale sportivo, ed io aggiungo vivamente i più fervidi auguri di prosperità vita».

Ne fra il plebiscito di adesioni potevano mancare quelle dei canottieri, e quali canottieri di quanto la Gazzetta ha recentemente fatto per essi e per lo sport preferito hanno creduto loro dovere abbonarsi senza indugio.

Fra le adesioni abbonamenti particolarmente gradite è giunta quella di Socchini, forte ex campione d'Italia e socio della Canottieri Milano; quella del dott. Giovanni Caccialanza, presidente dell'Adda di Lodi e vice-presidente della sezione Lombardo-Emiliana del Rowing Club; quella del reg. Giovanni De Col, della Larin di Como; e infine quella di Primo Bongiani, l'attivo segretario della sezione Lombardo-Emiliana e noto e stimato competente in tutti gli altri ambienti sportivi. Così scrive Bongiani:

«Al vostro plebiscito rispondo con piacere. Inviate a patriottico compito della *Gazzetta*, che purgano a quello delle grandi fatiche, di sviluppo, di ripresa, per preparare la vita dei giovani che ritornano dalla guerra, con l'attiva propaganda sua tiene acceso il desiderio del ritorno e della vittoria quali esperienze conseguite ieri e che ora sono fatti di giovani che attendono il loro turno per combattere. Tragga auspici del vostro compiuto lavoro per la ripresa più vitale dei programmi di talune Federazioni di sport che si sono mostrate pavide nella circolazione di questi periodici».

Il direttore di canottaggio della Baldesio di Cremona, Quaini, scrive che è suo dovere abbonarsi alla Gazzetta e continua:

«Nel mentre plaudo alla sempre tenace ed intelligente *Gazzetta* mi auguro che molti sportivi combattenti nelle battaglie sportive ma di quale ancora appassionati vogliano imitare il mio esempio e sicuro gesto».

Ed ecco abbonamenti mandati dalle società sono soltanto questi. Citiamone altri, lieti se la lista potrà aggiungersi dei nomi di clubs e di società che ancora non hanno risposto al nostro appello.

Da Biari riceviamo un saglio su cui è scritto:

L'Unione Sportiva Ideale che con orgoglio conta suoi numerosi membri fra le file dei combattenti, ha sempre seguito con grande entusiasmo la vita della Gazzetta a traversare la non facile nè lieta ora del presente, grave per tutti, ma specialmente per gli organismi giornalistici».

Le numerosi adesioni ci sono pervenute. Ed altri la posta ci consegna ogni giorno. Sono sportsmen di tutte le regioni, associazioni e clubs, soldati in zona di guerra. E tutti accompagnano la loro adesione all'abbonamento annuo o semestrale con frasi di plauso per quanto ha fatto la Gazzetta a favore dello Sport, per quanto dimostra di volere e sapere ancora fare.

"La cosa più importante del soldato,,

Pure da sportsmen italiani continuano a giungerci gli abbonamenti. Citiamoli, anche perchè servano di esempio a quanti potrebbero imitarli: i dolognesi Guido Ernesto, Cavedagni Mario, Natali Antonio, il corridore veronese Giovanni Martinelli, il marciatore milanese Carlo Ferrero.

Nè cessano dal venire dal fronte, ove vivono tanti sportsmen combattenti, le espressioni di solidarietà e gli abbonamenti.

Il reggidore podista milanese Terzi, che fu del glorioso 11° reggimento bersaglieri dai primi giorni della guerra ed ora è mitragliere, scrive, con semplicità, senza eleganza, ma col cuore:

«Tutti, combattenti o «imboscati» debbono sostenere e tener vivo lo Sport e la Gazzetta. Abbonarsi alla *Gazzetta* è la cosa più importante che possa fare il soldato. Tutti debbono aiutare lo sport, specialmente i giovani di primo polo, in modo che indi si possa dire e giustificare che lo sport si è ingrandito e nello stesso tempo ha trovato dei buoni campioni. Il mio cuore susulta al pensiero che io sono uno sportsman».

Si sono pure abbonati, mandando, parole di adesione e di incoraggiamento, lo sportsman casertano Pasquale Romagnoli, sergente in un ospedaletto da campo e il sottotenente dei bersaglieri Nino Menza, footballer del Sarzano F. C.

Gli abbonamenti sono sempre aperti. Chi non vorrà indurre i volenterosi che hanno di già risposto al nostro appello e che hanno provato, coi fatti, di aver a cuore l'avvenire dello Sport?

Le Coppe Regionali di football

Giornata di matches pari in Lombardia e di schiaccianti vittorie in Emilia

La Libertas di Firenze si aggiudica la Coppa Toscana

IN LOMBARDIA

L'U. S. M. ferma il Legnano: 1 a 1

Legnano, 4 marzo.

A cinque minuti dal termine dell'incontro Sodano, da molti ritenuto in posizione di fuori giuoco, perchè libero davanti al gran degli scacchi, e due o tre metri di distanza da Soffientini, ricevendo un pallone al volo protettato da alcuni e a mezzo altezza, da un altro legnanese, riusciva a passare in rete degli unionisti parcaggiando così la serie delle due squadre in gara. L'U. S. M. aveva segnato per la prima dopo sei minuti dal fischio d'inizio, con un'a entrata a 4 tempo e decisissima di Baldassini che letteralmente in pari un bel traversone di Barè. L'assalto era stato bellissimo e lo avevano intessuto Cavallini, Conenni e Cozzi. Come si vede dunque il Legnano si è salvato dalla sconfitta negli ultimi istanti. Se si dice salvato, è perchè la squadra bianco-nera ha avuto la sua gran giornata e ha corrisposto pienamente alle previsioni di coloro che non vedevano un grave vistacco fra le due squadre oggi paste di fronte.

Due fall'che e due scuole d'verso

Giusta le nostre previsioni il Legnano, costretto a svolgere un gioco alternato o, per volontà o tattica degli avversari, quasi epilogato, ha rivelato ancor più i suoi difetti. Indubbiamente, durante la ripresa, il team Milla si è imposto minacciosamente all'attacco, ma non per superiorità di tecnica, bensì per la maggiore prestanza fisica d'alcuni suoi elementi e per migliore resistenza nel giuoco pesante. Sodano e De Ambrosis hanno tentato sovente le vie del goal con tiri poderosi sempre riescciti però da Soffientini in gran forma e in eccellente giornata. L'Unione che nel primo tempo si è nettamente imposta come condotta di giuoco ha tenuto, nel secondo tempo, meno frequenti contattacchi, ma in elemo difesa ha ceduto facili occasioni, ed errori madornali dei terzini, sol perchè Cavallini — che è pallaggiatore fino e giudizioso — era stremato di forze e non riusciva efficace nei tiri diretti.

L'incontro che ha arrestato, per quanto tempo non è facile dirsi, il Legnano nella sua marcia vittoriosa ha posto in evidenza la grande differenza di tattica e di stile esistente fra le due squadre del Legnano e dell'U. S. M.

I legnanesi che sono efficaci nei momenti pericolosi hanno dovuto in gran parte subire la tattica dei rivali; tattica che scende ad una incondizionata di giuoco vario, fine, serrato. E finchè l'Unione ebbe forza e fiato per poter « ben giocare » il Legnano scapitò nei confronti. A lungo andare però, il team legnanese riuscì ad avere il sopravvento sugli avversari che non ancora ne bene in forma, nè completi nel porre in pratica il loro giuoco tendente al virtuosismo, ebbero quiche rilassatezza.

Parazioni fra i 22 giocatori

Ma l'Unione era gran maglia del legnano dall'aspro, vivacissimo e bell'incontro. Nei primi 45 minuti di giuoco, Conenni, Cavallini e Cozzi sempre con palleggi stretti e sovrani sguamare a più riprese la compagine in difesa avversaria. Colombo II e Rossi furono costretti a spostarsi dall'esterno al centro e allora Cavallini inviò a tempo allo ali, Barè e Baldassini eccellenti attivisti, precisi e promettentissimi. La linea mediana bianco-nera sostenne assai bene — sempre nel primo tempo — l'offensiva e Scotti, Bellandi III e Clivio contrastarono efficacemente i tiri dei due e attento lavoro, di rimandi e invii misurati a completare l'assieme del *team*. Per i contrattacchi dei legnanesi operati da Sodano e De Ambrosis — due giuocatori dal sistema opposto — bastarono May e Vislmi: i terzini unionisti. Al primo tutto fuoco e potenza nei rimandi a volo e d'altro tempista fino e astuto intercettatore, costituirono col Soffientini una vera barriera difensiva.

Di fronte al giuoco d'assieme dei milanesi, Schiatti, se non sempre indecifrabile, Crespi Fosina, Colombo II, manfrogenso. I terzini dell'opposto rispettavano palloni facilissimi: Colombo II, come del resto Rossi, abbandonò spesso il proprio posto, Fosina non seppe oggi far di meglio che essere scorretto e pericoloso nei suoi falli improvvisi; Crespi non azzeccò un pallone.

Nella ripresa il Legnano ebbe un ritorno di forza e volontà efficacissimo e concentrico dall'infaticabile ed efficace unionisti. Sodano, De Ambrosis, Rossi, Colombo I, Vignati, furono i migliori giocatori fra i due ed ebbero il grande merito di trascinare, convincere, incoraggiare i compagni. Nel travolgente giuoco di riemquista i legnanesi seppero ancora confondere difesa e pregi in un caos d'azioni serrate e precipitose e far sprizzare sovente dal groviglio d'uomini che la difesa estrema milanese fu servizio all'altezza della situazione. Il tiro fulminee. Il pubblico, che va paggiandolo anche a Legnano, sentenne con grida accordanti e continue i propri uomini nel faticoso lavoro per il pareggio. E l'Unione, pur difendendosi energicamente non seppe più legare le azioni fra prima e seconda, più malgrado il doppio giuoco di Conconi e Cozzi. Gli sbagli di Schiatti non contarono dunque molto al Legnano, l'Unione non avendo saputo approfittarne.

Il Legnano con l'innesto di De Ambrosis non s'è prontamente ritrovato all'attacco, svolgendo il novarese un giuoco molto stretto al contrario di Sodano che preferisce l'attacco a folate e a spunti forti. Sodano e De Ambrosis furono in miglior intesa nei venti minuti finali. Comerosi ebbe poco lavoro. Soffientini potè meglio distinguersi.

I goals, l'arbitro e il pubblico

Il match pari non piacerà nè all'una nè all'altra squadra: il risultato parziaiolea cos'è stato l'incontro. Il Legnano come ha giuocato nel primo tempo non ha meritato di battere l'Unione, nel secondo sì, ed ha segnato; precisamente come gli scacchi che superiori — nello svolgimento di giuoco — nei primi 45 minuti hanno ottenuto un goal.

L'arbitro è stato un po' fiscleto e gradificato d'epiteti. Era Gamma, l'arbitro, E' stato preciso, sarcastico, inesorabile: ed fallosi; imparziale. Correttti sono stati dunque i richiamati. Il pubblico ha bisogno d'essere un po' ripreso. I dirigenti del Legnano sono energici, debbono continuare ad esserlo. Guai è il nostro miglior arbitro attuale; se esso non gar. la già più ai legnanesi ci chiediamo chi dovrà invitare prossimamente il C. R. L.

Abbiamo già detto che l'Unione ha segnato al 6° minuto dall'inizio, e dopo reiterati efficaci assalti veramente accademici, un goal superabile con Baldassini. Ma trasversione preciso di Barè. Al 30° minuto un fallo di mano di Vislmi è punito con un *penalty*. Tira Sodano e Soffientini para in tuffo, maravigliosamente.

Il riposo trova l'Unione con i goal sì: l'attivo e il Legnano a zero. Nella ripresa Soffientini para sei o sette palloni difficilissimi fra cui uno alto spiovente in angol, pericolosissimo assai. A quattro minuti dal fischio Sodano riceve un passaggio della sinistra e segna da tre metri. L'arbitro cartifica, concedendo il punto, *l'offside* invocato dagli unionisti.

Le due squadre: il Legnano si completa, con De Ambrosis al posto di Vignati. L'Unione era in questa formazione: Soffientini: May, Vislmi; Clivio, Scotti; Bellandi III; Baldassoni, Conconi, Cozzi, Cavallini (cap.) Barè.

E. C.

Milan ed Internazionale pari 1 a 1

La caratteristica principale dell'incontro di ieri fra gli Internazionali ed i rossoneri è stata quella di una grande discontinuità di azione specialmente in questi ultimi i quali hanno lasciata la impressione di essere come due squadre diversamente agenti nei due tempi. A dire il vero, però, fra le due squadre c'è un momento di energia nell'Internazionale, è stata una specie di diminuzione di attività e di collaborazione del Milan? che la palla si è mantenuta quasi sempre fra i due tempi. Infatti mentre nella prima fase della partita i rosso-neri hanno imposto il loro giuoco agli avversari, nel secondo hanno a loro volta dovuto subire frequentemente discese assai pericolose che hanno fortunatamente trovato un Barbiani un estacolo durissimo. Sebbene nel primo tempo i nero-azzurri possano già avere qualche istante di vivacità d'attacco, sarebbe stato assai difficile pronosticare nella ripresa un mutamento così radicale nel giuoco, da permettere una serie di offensive cagnei da provocare un'insistenza tale e tale tattica? Così infatti è stato; il Bologna ha dominato per tutto l'incontro segnando ben 9 goals in suo favore mentre il Nazionale non ne segna che uno solo all'inizio della partita.

Il Bologna ha segnato 3 volte per merito di Ghiselli e di Badini II nel 1° tempo, di Sais e di Badini II e di Della Valle nel 2° tempo. Unico goal segnato a favore del Nazionale fu marcato da Occhio.

Arbitro Perelli del Bologna. Il terreno per la neve caduta nella notte era pesante.

In Toscana

Libertas vince U.S. Livorno per "forfait,, aggiudicandosi la Coppa Toscana

FIRENZE, 4. — Grande folla scorre oggi alle Cascine per assistere allo svolgimento del match per la finalissima del campionato toscano per la coppa regionale fra la Libertas della Società Livorno, ma l'aspettativa è andata delusa poichè i giocatori del Livorno che avevano accettato di venire a Firenze dopo essere stati a Pisa, non si sono cascati nuovo dell'Italia non si presentarono.

Alle ore 15.30 l'arbitro marchese Berti-Pucci dichiarava la Libertas vincitrice del campionato toscano per forfait del Livorno.

PNEUMATICI PIRELLI Sono adottati dalle migliori marche